

INNOVAZIONE

PREMIO IMPRESE X INNOVAZIONE

Passaporto per la crescita

di Daniele Finocchiaro,
Presidente Gruppo Tecnico R&I Confindustria

INVESTIRE NELLA RICERCA È UNA STRATEGIA VINCENTE.
LO DIMOSTRANO LE IMPRESE CHE PARTECIPANO
AL CONCORSO, GIUNTO ALLA IX EDIZIONE

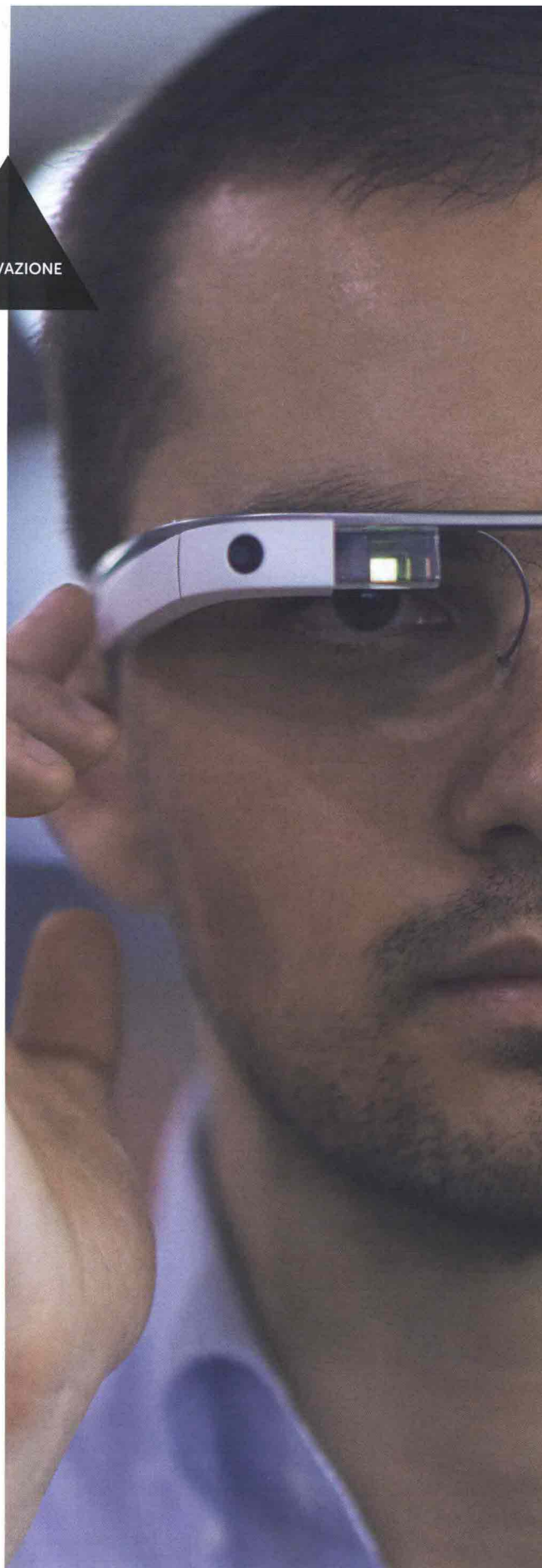
Creare un ambiente favorevole all'innovazione significa garantire la competitività di un Paese e la sua capacità di creare sviluppo e occupazione. L'innovazione e la ricerca sono i fattori su cui puntare per innescare processi virtuosi di crescita, riuscire a rispondere con prodotti e servizi innovativi ai bisogni dei cittadini, rafforzare la competitività delle imprese sui mercati globali. L'impegno verso la ricerca e l'innovazione deve quindi diventare la priorità delle singole imprese e del Paese nel complesso: dobbiamo diffondere e rafforzare a tutti i livelli la cultura dell'innovazione continua e a 360 gradi.

Non è un messaggio nuovo, ma non per questo dobbiamo smettere di sottolinearlo. Non partiamo da zero, molti passi avanti si sono fatti in questi anni, ma dobbiamo continuare e accelerare.

L'Italia è ricca di imprese che investono in ricerca e innovazione e che riescono così a essere protagoniste a livello internazionale creando occupazione e benessere.

Una realtà spesso ignorata e che invece deve essere raccontata a tutti e soprattutto ai nostri giovani. Diffondere questi esempi vincenti e innescare un processo virtuoso di condivisione e imitazione: è questo lo scopo del Premio Imprese per Innovazione di Confindustria, giunto alla IX edizione e realizzato in collaborazione con la Fondazione

FEBBRAIO 2018



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

> L'I <
INNOVAZIONE
INIZIATIVE



Daniele Finocchiaro

Giuseppina Mai, il supporto tecnico dell'Associazione Premio Qualità Italia e avvalendosi del contributo di Confindustria Bergamo e **Warrant Group**.

Il Premio è in primis diretto a far emergere le tante eccellenze del nostro Paese che hanno saputo costruire la propria crescita attraverso la ricerca e l'innovazione e trarre dalle loro esperienze insegnamenti per tutte le altre imprese; ma non solo, esso rappresenta un vero e proprio percorso di crescita e di cultura d'impresa, composto di autoanalisi, analisi e accompagnato da visite in loco di valutatori esperti e da un momento finale di

vero e proprio confronto e scambio con le altre aziende partecipanti.

Ogni impresa riceve alla fine del percorso un report dettagliato di analisi e suggerimenti di miglioramento. Il premio si distingue anche perché è il primo riconoscimento in Europa sull'innovazione che ha adottato un modello di valutazione strutturato rispetto ai parametri dell'Efqm, l'European Foundation for Quality Management, un modello di eccellenza collaudato e internazionalmente riconosciuto. L'esperienza di questi anni ha evidenziato che le imprese che hanno fatto tesoro delle indicazioni emerse sono cresciute, a ulteriore dimostrazione concreta che gli investimenti in questo campo sono remunerativi e capaci di generare un processo virtuoso.

Il Premio IXI è inoltre tra i premi per la categoria Industria e Servizi inclusi nel Premio Nazionale per l'Innovazione, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri su mandato del Presidente della Repubblica, riconoscimento alla cui definizione Confindustria ha collaborato dall'inizio. L'obiettivo è creare un momento di attenzione, al più alto livello nel Paese, verso la necessità di puntare sulla ricerca e l'innovazione per uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

I VINCITORI

AWARD



*ARGOTEC

*FLUID-O-TEC

*SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY

*THALES ALENIA SPACE ITALIA

*VETRYA

PRIZE



*ADIGE

*FARMALABOR

*MASMEC

MENZIONI



OIKOS

*OPUS AUTOMAZIONE

PROTOM GROUP

T.T. TECNOSISTEMI

* Azienda vincitrice del Premio dei Premi, istituto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri



INNOVAZIONE
INIZIATIVE


La nostra azione è diretta a fare in modo che tutte le imprese seguano questi esempi ma per farlo, per innescare processi di sviluppo trainanti, è necessaria una strategia Paese di medio lungo periodo, chiara, condivisa e stabile.

Confindustria lo ha detto per molto tempo e ora finalmente l'Italia si è dotata di una strategia nazionale di specializzazione intelligente, che comprende il livello nazionale e regionale e prevede la partecipazione degli stakeholder.

È un passo in avanti importante, ma urge tradurlo in azioni concrete su tutte le cinque aree previste. Il momento attuale richiede pertanto innanzitutto responsabilità da parte di tutti per assicurare rapida ed efficace attuazione agli interventi definiti nella Strategia innescando processi di crescita degli investimenti privati e potenziando l'effetto leva dell'utilizzo delle risorse pubbliche in una logica di matching funds.

Per accompagnare questo percorso abbiamo lavorato per strutturare i cluster tecnologici nazionali e i digital Innovation hub che, accanto ai costituenti "competence centre",

potranno arricchire e completare il network nazionale, operando in una logica sinergica e integrata e rappresentando un unico sistema di entrata per le imprese.

In questa direzione si muove la riflessione e l'azione di Confindustria che è alla base delle Assise 2018: un'occasione importante per condividere proposte ambiziose ma concrete e fattibili su cui costruire un'azione Paese. Proposte che diano un forte impulso, proponendo risposte puntuali ai nodi che hanno rallentato il sistema finora, indicando interventi a breve, medio e lungo termine. Non si tratta di cancellare tutto, ma anzi di migliorare e completare quanto di positivo già fatto al fine di creare un sistema nazionale di supporto alla ricerca e innovazione strutturato e stabile, assumendo un impegno collettivo di rispettare i tempi di attuazione, portando a rapida conclusione le azioni già avviate e velocizzando i tempi di definizione e attuazione degli interventi futuri. È una condizione questa fondamentale anche per riuscire a essere come Paese protagonista delle politiche europee per lo sviluppo basate su ricerca, innovazione e industria. 

Innovatori per vocazione



Stefano Scaglia

QUINTA PROVINCIA ESPORTATRICE D'ITALIA, BERGAMO È CELEBRE PER LA SUA INDUSTRIA MECCANICA. PER IL PRESIDENTE DELLA TERRITORIALE, **STEFANO SCAGLIA**, IL SEGRETO È VALORIZZARE LE FILIERE

Confindustria Bergamo è stata partner dell'ultima edizione del Premio IXI. Quali le sue impressioni e riflessioni?

IXI è da molti anni per Confindustria Bergamo uno strumento importante di diffusione della cultura dell'innovazione. Il periodo di crisi ha evidenziato che tanto più le aziende hanno innovato, tanto più hanno raggiunto risultati significativi. Per sostenere tale competitività sono fondamentali competenze in grado di generare e gestire l'innovazione. Molte volte, tuttavia, la capacità innovativa è basata su competenze tacite, legate al sapere dei singoli. Diventa importante organizzare i processi innovativi, codificare la conoscenza e definire indici misurabili e in linea con gli obiettivi di crescita. Le nostre associate vincitrici negli scorsi anni l'hanno sperimentato e ne possono testimoniare l'efficacia.

> L'I <
 INNOVAZIONE
 INIZIATIVE

Commentando la produzione industriale provinciale, oggi prossima ai livelli pre-crisi, lei ha parlato di "riscoperta della manifattura". Cosa ha permesso questo rilancio?

Bergamo ha fatto dell'innovazione la sua vocazione principale. Siamo tra i primi territori manifatturieri in Europa con una quota di addetti nella cosiddetta industria innovativa sopra la media. L'export ha dato un importante contributo, crescendo in maniera straordinaria (+45% dal 2009): siamo la quinta provincia esportatrice d'Italia e la meccanica rappresenta il 58% del nostro export. La produzione industriale è sostenuta da una ripresa degli investimenti, già evidente dopo il 2014, ma con un vero boom dopo l'introduzione degli incentivi del piano Calenda, segno di una diffusa dinamica di crescita e di upgrade tecnologico.



Ma ciò non è sufficiente: innovare significa soprattutto poter contare su competenze adeguate. Da anni stiamo lavorando per avvicinare il mondo della scuola e dell'università alle imprese e progettare insieme percorsi virtuosi mirati allo sviluppo di competenze utili ai nuovi processi e alle nuove sfide tecnologiche.

Non solo: è essenziale valorizzare la propria filiera. Nel nostro tessuto produttivo ne troviamo di complete e robuste, con alcuni player di eccellenza a livello internazionale. Innovare significa anche riuscire a valorizzare i meccanismi di supply chain interni alla filiera.

Innovare, dunque, non si limita all'acquisto di un nuovo macchinario. Cosa chiedono i vostri imprenditori per rafforzare la ripresa?

Innovare significa portare al mercato il frutto della ricerca in tempi rapidi trovando efficienza a livello di costi; rende necessari la riorganizzazione interna e il monitoraggio del suo stato nel tempo. Trend come le KETs (Key enabling technologies), l'economia circolare e l'Industria 4.0, quindi la digitalizzazione, richiedono grandi capacità di riprogettazione dei processi, delle organizzazioni e, in definitiva, dei propri modelli di business. Strumenti come IXI sono strategici perché aiutano l'azienda a sviluppare queste capacità.

Un punto centrale del piano Industria 4.0 sono i Digital Innovation Hub. Come si è attivata Bergamo?

Confindustria Bergamo è uno dei fondatori del Digital Innovation Hub Lombardia, dove il numero di imprese è molto elevato ed è presente un ecosistema particolarmente ricco: università di eccellenza, parchi tecnologici molto attivi, centri di ricerca di rilievo. Bergamo è inoltre una delle antenne del Digital lombardo e può vantare una fortissima specializzazione industriale in settori ad elevata innovazione. Fra questi c'è sicuramente la mecatronica, di cui l'esperienza del Consorzio Intellimech per la ricerca precompetitiva è una luminosa testimonianza.

Si tratta di portare il nostro contributo affinché le competenze dell'ecosistema possano essere fruite in modo efficace da tutte le imprese, valorizzando le eccellenze territoriali.

G.F.